

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Ministro della giustizia. -

Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

nel 2017 il decurtamento lineare dell'attribuzione di fondi della "legge Smuraglia" (legge n. 193 del 2000) è stato del 48,92 per cento e il rischio sempre più concreto è portare al fallimento tantissime cooperative e aziende, che in questi 20 anni hanno creato opportunità di inserimento lavorativo per detenuti, ma anche opportunità lavorative per molte persone (tra cui molti giovani laureati) con professionalità specifiche, altrimenti destinati alla disoccupazione;

il Ministero della giustizia e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria sono a conoscenza di questa criticità dal dicembre 2016;

a una precedente interrogazione dell'11 aprile 2017, presentata alla Camera dei deputati, veniva risposto dal Ministro in indirizzo: «Ho già dato indicazioni per proporre, nelle prossime manovre di bilancio, l'incremento delle risorse destinate a rifinanziare la legge "Smuraglia", al fine di poter soddisfare integralmente le richieste di sgravi fiscali e contributivi per le imprese che assumono detenuti lavoratori. Più in generale, mi preme assicurare l'onorevole interrogante che, sin dall'inizio del mio mandato, ho riservato grande attenzione al tema del lavoro penitenziario, che considero uno strumento indispensabile per garantire un modello detentivo realmente finalizzato al compimento di percorsi di risocializzazione»;

giòva ricordare che già nel 2013 la Corte dei conti, in sezione centrale di controllo, sulla gestione delle amministrazioni dello Stato nell'adunanza congiunta del 18 luglio 2013, a seguito di una ispezione per la verifica della legittimità e della regolarità del funzionamento degli organi interni, nonché della corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa, concernente gli esiti dell'indagine condotta su «L'assistenza e la rieducazione dei detenuti - cap. 1761 del Ministero della Giustizia», in un passaggio a pagina 35 afferma: «La possibilità di usufruire di sgravi fiscali e agevolazioni contributive per l'assunzione di soggetti svantaggiati, ha permesso nel corso degli anni il fiorire di numerose attività» e ancora «Si può quindi affermare con certezza che la legge Smuraglia sia stata l'unica forma di attivazione del lavoro carcerario che non fosse semplice assistenzialismo e pietismo. Ha introdotto un modo di lavorare nel carcere utile, non solo per i detenuti ma anche per il reinserimento sociale e anche utile per le imprese. Il lavoro in carcere non è più mettere insieme due bulloni, ma è fabbricare biciclette, confezionare panettoni straordinari, cioè fare dei progetti realizzabili, concreti, possibili, non si tratta più di intrattenere i detenuti per il tempo necessario a tenerli lontani dalla cella, ma abituarli a un lavoro utile, ad un lavoro per il futuro, ad un lavoro che sia già nella società»;

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare e in quali tempi per scongiurare il rischio di fallimento di queste cooperative.

Roma, 25 Luglio 2017

Sen. Antonio De Poli



Senatore Antonio De Poli

*Palazzo Madama- 00186 Roma Tel 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092
segreteria.depoli@senato.it*